Anno III. - N. 845 | Trieste, Venerdì 2 Maggio 1884. (Edizione del mattino) | Anno III. - N. 845

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. | UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

I signori associati ai quali l' abbuonamento è scaduto

IERI PRIMO DEL MESE

sono vivamente pregati a rinnovarlo puntualmente e direttamente al nostro ufficio Corso N. 4.

Non si riconoscono i pagamenti fatti ai distributori; talchè chi paga ad essi corre il rischio di dover pagare due volte.

Tutti gli associati ricevono **GRATIS** il supplemento illustrato della Domenica.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 1. *(Nostri telegrammi particolari).* Prestito Croce Rossa Austriaca.

S. **59** N. **27** vince f. **100,000**.

Serie	Nro.	Vinc.	Serie	Nro.	Vinc.
893	1	500	5900	21	50
907	4	50	6353	36	100
1918	1	50	6873	18	100
2320	48	500	7276	1	100
2755	26	100	7684	22	100
2760	37	50	8061	27	50
3100	38	1000	8213	45	100
3807	34	50	8967	46	100
3880	14	50	10603	4	100
3907	23	50	10856	31	50
5493	36	50	11362	35	100
5661	23	100	11462	50	500

— VIENNA 1. Prestito Credito Mobiliare. Serie estratte: 721 750 782 825 1043 1163 1869 2372 2832 2938 2986 3159 3346 3481 3521 3707 3897 3971 4145.

Vince f. 150,000 S. 4145 N. 48
„ 30,000 „ 3481 „ 19
„ 15,000 „ 721 „ 4

Vince f. 5000: S. 721 N. 62 e S. 3446 N. 79; vince f. 2000: S. 782, N. 38 e S. 3707 N. 53; vince f. 1500: S. 3346, N. 86 e S. 3707, N. 29; vince f. 1000: S. 721, N. 54, S. 721 N. 59, S. 3521 N. 98 e S. 3707 N. 7.

— VIENNA 1. Prestito dell' anno 1860 Serie 13943 N. 8 vince f. 300,000; serie 2547 n. 1 f. 50,000; s. 5115 n. 14 f. 25,000; s. 14301 n. 17 e s. 8476 n. 17 f. 10,000; Inoltre vincono f. 5000: s. 9383 n. 7; s. 17666 n. 5; s. 1122 n. 12; s. 17238 n. 15; s. 9263 n. 20 e s. 15652 n. 2.

L' esecuzione capitale d' un anonimo. PARIGI 1. Come ormai si prevedeva da tutti, malgrado le sollecitazioni, e i mezzi romanzi tessuti dall' avvocato Laguerre, difensore del sedicente Campi, il presidente Grevy non ha voluto far grazia all' assassino del signor Ducros du Sixt. È noto che l' assassino non rivelò mai il suo vero nome, ora sotto un pretesto, ora sotto un altro. Forse sperando che ciò gli valesse ad ottenere la grazia. Campi è stato ghigliottinato stamattina. Erano le quattro e 40 quando usciva dalla prigione per recarsi sul luogo del supplizio, nella piazza della prigione della Rochette. Il condannato era pallidissimo; pure procedeva con passo fermo. Giunto sul patibolo, Campi abbracciò l' abate Moreau, cappellano della prigione, quindi si lasciò fare dal carnefice, senza opporre la minima resistenza. Questi, dopo avergli legate le mani dietro il dorso, fece passare la testa di Campi nell' anello della ghigliottina. La fatale mannaia cadde con un colpo sordo e la testa dell' assassino, spiccata dal busto, rotolò nel sacco all' uopo preparato. Giustizia era fatta! Malgrado che la notizia dell' esecuzione capitale fosse stata tenuta nascosta sin quasi all' ultimo, la piazza rigurgitava di gente, fra cui vedevansi molti giovinotti dell' alta società in cravatta bianca.

Naufragio. PARIGI 30. Il piroscafo *Assyrien*, che portava le provvigioni alla squadra delle Indie e la valigia del Madagascar, è andato a picco presso le isole della Provvidenza. L' equipaggio potè salvarsi. Il danno è di franchi 200 mila.

Dinamite. GIBILTERRA 1. Un altro bastimento italiano, carico di dinamite, ha trasgredito alle ingiunzioni d' allontanarsi. Ducento casse di dinamite, ch' esso aveva a bordo, vennero sbarcate. Il carico fu sequestrato.

— TORONTO 1. Nei sotterranei dell' edifizio del Parlamento furono ieri scoperte parecchie cartucce di dinamite. In seguito ad ulteriori ricerche, ne furono trovate altre sotto le scale che conducono alle stanze. Sembra che sieno state collocate, provvedute di micce, e se fossero scoppiate, avrebbero potuto far saltare in aria gran parte dell' edificio.

Suicidio d'un uomo brutale. ROMA 30. Un tal Severini, negoziante di terraglie, uomo sulla quarantina, pare avesse adescato alcune bambine dai 6 ai 10 anni, tentando d' oltraggiarle. Scoperto un caso ne derivò la scoperta di altri precedenti: quindi minacce di processo da parte dei parenti delle bambine, ed anche vie di fatto contro il Severini. Chiusosi dentro la bottega, dietro la quale era una stanza dove abitava, il Severini non s' era più fatto vedere. Ieri, forzato l' uscio, fu trovato nella retrobottega in un lago di sangue. S' era scannato con un coltellaccio da cucina ed era morto da parecchie ore.

La Gioconda. VIENNA 30. La rappresentazione della *Gioconda* è stata un vero trionfo per l' arte italiana. La Pantaleoni fu meritamente applaudita, quantunque ancora indisposta; e furono molto applauditi anche la De-Giuli, il Valero e il Dufriche. Assistevano alla rappresentazione l' imperatore, gli arciduchi Rodolfo e Stefania arrivati ieri mattina da Belgrado, e i principi Leopoldo di Baviera e Gisella.

Duello. PARIGI 1. Ha avuto luogo il duello fra Polignac e il giornalista Alexandre Hepp, motivato da un articolo di questo. Il duello è durato un pezzo. La arma era la spada. Al primo assalto, Polignac era rimasto ferito lievemente alla fronte; al quinto assalto Hepp riportava una ferita sotto la mascella destra.

Minacce colla dinamite. LONDRA 1. Il capo-stazione di Waddington ha ricevuto una lettera colla quale si minaccia di far saltare la stazione colla dinamite.

Incendio a Panama. MARSIGLIA 1. Si telegrafa da Panama che un grave incendio distrusse un deposito di spiriti e di polveri per le mine. Il danno è di due milioni e mezzo.

La rissa di San Filippo. PARIGI 30. Alcuni giornali annunziarono ieri, travisandone il carattere, i particolari della rissa avvenuta domenica fra operai nizzardi e toscani presso Nizza. Risulta da informazioni ulteriori che si trattava di una rissa senza gravità, nè significato politico. Dei sette operai feriti nessun lo fu gravemente. Dieci furono arrestati. L' affare venne deferito al tribunale correzionale.

IL PROCESSO SABBAZ.

Il Signore li fa e li accompagna. Ci sono dei nomi che s' accoppiano sempre, che vanno a due a due come i frati.

Si dice Paolo e Virginia, si dice Tirsi e Nice, si dice Giulietta e Romeo. Così, fino a pochi anni sono, si diceva Sandri e Sabbaz, e si mettevano insieme, degnamente, questi due famigerati *capi* della *Società dei facchini.*

Del Sabbaz, ex presidente di questo Consorzio, s'era udito dire già da lunga pezza, che era imputato del crimine di truffa. Gl'innumerevoli testimoni sentiti, e la disparità delle loro deposizioni, diedero un tal da fare al giudice istruttore, prima di poter sbrigare l' intricata matassa.

Il processo infatti ebbe luogo appena ieri mattina.

Presiedeva la Corte il cons. Sciolis. — P. M. il sost. Proc. di Stato Leitner. — Difensore avv. Feriancich.

Imputato del crimine d' infedeltà, il Sabbaz tessè dettagliatamente, a modo suo, la propria autobiografia. Noi ne diamo qui un riassunto ai nostri lettori.

Nel 1877, ai bei tempi del Sandri, il Sabbaz entrava nella Società; un anno dopo veniva eletto a ragioniere. Nell'Ottobre del 78 va a Vienna con una deputazione per implorare da S. M. che venga concesso alla Società dei facchini l'appalto dei lavori di facchinaggio ai magazzini generali, ma la sua richiesta ha un esito negativo.

Ritornato da Vienna, viene licenziato dalla Dogana, e diventa presidente della Società dei facchini, successore degnissimo del Sandri, con l' incombenza di far cadere i capi-facchini della Dogana, affinchè la Società da lui rappresentata riceva l'impresa dei lavori.

Percepiva, quale presidente, la paga di f. 12 settimanali. Appena eletto non trovò denari nella cassa; trovò anzi la Società in istato passivo. Trovò un solo registro: il così detto libro delle *fliche*, nel quale si notavano i 10 soldi versati settimanalmente dai soci per lo stipendio del presidente. Questi 10 soldi, incassati non soltanto dal Sabbaz, ma anche dal cassiere Moraus e dal Krivris, venivano prima depositati in uno *scodellotto*, e poi passati alla Cassa.

Il Sabbaz afferma di essere stato pagato settimanalmente, ma più volte - dice lui - le *fliche* non sommavano l'importo di f. 12, e allora si doveva ricorrere al denaro del fondo cassa.

Presidente. Come risulta dall'atto d'accusa, fu trovato un ammanco di queste *fliche.* Oltre al vostro emolumento, fu speso un dippiù di f. 844.74, senza che risultasse se quest' ultimo importo sia stato versato o meno nella Cassa sociale, od in qual modo sia stato speso.

Accusato. In quanto a questo non ne so nulla. Sarà andato in altre spese non registrate.

Pres. Ma c' è di più. Per carpire del denaro a parecchi individui, voi non solo li faceste associare al vostro Sodalizio, ma vi serviste del pretesto, della falsa promessa di far lavorare alla Dogana, mentre eravate già sicuro di non ricevere più l'appalto dei lavori, ch' era stato di già ceduto alla Ferrovia Meridionale.

Acc. L'appalto presto o tardi doveva venire. Quella era la mia idea fissa. Quando ebbe luogo la benedizione della nostra bandiera, il Barone Pino brindò alla prosperità del nostro Consorzio, chiudendo con le parole: „Che il pane dei facchini sia assicurato.“ Da ciò io doveva dedurre che l'appalto sarebbe venuto. I soci poi, quando andavano a trovare qualche ammalato, spendevano per il tramway, per le bibite ecc., e questo denaro non veniva notato.

Pres. E allora lo rimettevate voi dalla vostra tasca?

Acc. Di ciò non s' è mai fatto conto, come non si è fatto mai del denaro che veniva speso all'osteria, dove andavamo ad intavolare parecchie questioni. E così, spendi oggi, spendi domani, i denari sparivano.

Pres. E allora sarebbe stato vostro obligo di notare nel libro: Spesi f. 5 all'osteria, per ragionare sulla tale o tale altra questione. *(Ilarità).*

Viene data lettura delle deposizioni di certo Domenico Polizer, nelle quali si rileva come il Sabbaz, per diversi titoli, si faceva esborsare f. 10-12 da Istriani e Dalmati, e fra altro risultavano 20 soldi per la Fraternità del Sacro Cuore di Gesù Cristo dalla Montuzza.

Il Sabbaz conduceva questi individui alla residenza della Società, faceva vedere gli stemmi, la bandiera, la cassa, allettando così quella gente ignorante, a cui faceva credere che la Società fosse sostenuta da persone altolocate.

Acc. Questo lo facevano altri soci, non io.

P. *M.* Vi eravate obligato di pagare con i vostri denari gl' importi adoperati dai soci in ispese straordinarie?

Acc. Sì, perchè venivo assalito dai soci, come *quelli di Bosnia.* (*Testuale*).

P. *M.* E i pezzi da 10 soldi li incassavate soltanto voi, giacchè sul libro non c'è che la *vostra* scrittura.

Viene udito il teste Andrea Krivris, revisore della Società dei facchini.

Secondo lui, il Sabbaz, come cassiere, poteva fare ciò che gli era comodo. Incassava ogni settimana le *fliche*, che i soci versavano oltre al *canòn! (Ilarità).* Dalla cassa si prendevano anche altri denari, ma le *fliche* non vi venivano mai riposte.

— *Noi podeva andar avanti con dodise, ciò! el se cioleva quindise; insoma lu iera paron spotico; el fazeva cossa ch'el voleva.*

Pres. E voi, come ragioniere, perchè non avete parlato vedendo tutto ciò?

Test. Sì, ara! el me voleva butar fora dela finestra.

Pres. Accusato che ne dite di queste deposizioni?

Acc. Sono tutte false. Io non incassava le *fliche*, le incassava lui, assieme al defunto cassiere Moraus. Il Krivris anzi, fu visto dal Machnich e dal Trampus a *portar via* delle *fliche* dallo *scodellotto* ed intascarle lui.

L' avv. difensore Dr. Feriancich, prega il Presidente di voler chiedere al teste se dopo la caduta del Sandri la società fosse stata attiva o passiva.

Test. Il Sabbaz dice aver trovato un passivo di 800 fiorini.

Avv. Feriancich. E allora con quali fondi venivano pagate le spese?

Test. Per la bandiera fu preso un mutuo di f. 500, ma questi vennero poi restituiti.

Pres. Come revisore, cosa facevate voi?

Test. Cossa el voleva che fazzo, se no savevo gnente? (Ilarità).

Pres. E allora perchè restavate in carica?

Test. Ma... lori voleva che resto.

Avv. Feriancich. Poichè la banda usciva spesso con fiaccolate, e dopo la ritirata si finiva *in bibita*, queste spese andavano esse a carico del fondo cassa?

L' accusato a queste parole s' alza di scatto e si mette a gridare che per la serenata del 1881 fu lui che prestò denari alla società.

Il teste Girolamo Vuko, oste, dichiara che parecchi marinai che venivano nella sua osteria si erano inscritti nella società dei facchini, colla speranza di ricevere lavoro ai Magazzini generali ed avevano pagato dai 10-12 fiorini al Sabbaz, il quale veniva all' osteria con un altro strozzino che intascava la senseria. Questi marinai per attendere il lavoro, lasciavano l' imbarco, e così passarono 6 mesi, ma i lavori non si vedevano venire.

Il teste soggiunge che istigato da questi marinai, si rivolse alla Luogotenenza, da dove il segretario lo mandò alla Polizia. Il Sabbaz, il quale aveva intanto indennizzato qualcuno di questi uomini, venne chiamato dinanzi all' autorità.

L'accusato torna a battere il solito tasto, che l' impresa di quei lavori era un sogno a cui non poteva rinunziare.

Comparisce il teste Antonio Mazzolini.

Pres. Che parte facevate voi nella società?

Test. Nessuna, sior.

Pres. Come, non facevate parte nel consiglio dei dieci? *(Ilarità).*

Test. Sì signor era consigliere, ma il Sabbaz faceva quello che voleva, metteva nello scodellotto le fliche, poi nella cassa. (Testuali).

Pres. Ma allora non si è appropriato di nulla?

Test. El cioleva ben fora della cassa!

Acc. Ciò è falso. Egli voleva scavarmi la fossa ancora da quando mi trovavo alla Dogana. E' lui il birbante; e l'ho scoperto una volta a defraudarmi di dieci fiorini sopra un conto.

Si passa a leggere le deposizioni dell'or defunto cassiere Giovanni Moraus, dalle quali risulta che egli era bensì cassiere, ma non scriveva mai nel libro cassa, soltanto il Sabbaz ed il ragioniere scrivevano nel libro.

Il Moraus, come tanti altri, sarebbe stato vittima dell' accusato.

Il teste Antonio Kelan, scritturale, avuto ordine di fare il resoconto dei due ultimi anni, dichiara d' aver trovato in tal disordine i libri, da non poter fare un riassunto. Dichiara che di solito nei libri quando si faceva una scritturazione, vi veniva poi incollato sopra una striscia di carta!

Lorenzo Covacich, vecchio socio della Società fino dalla sua origine, ed ex procuratore, dichiara di non sapere se il Sabbaz si trattenesse gl' importi versati dai soci.

Il teste Pietro Petropulo afferma che il Sabbaz si teneva tutto per sè.

Il marinaio Giorgio Gherbulovich è uno di quelli che si aggregarono alla Società con la speranza di ricevere i lavori della Dogana. Oltre a ciò il pover' uomo si adoperava con tutto il cuore a procurare degli altri soci facendosi rimborsare una provvigione per le sue prestazioni.

— *El deve saver,* dice il Gherbulovich al presidente, *che oltre la mia madre lingua slava, parlo anche italian, tedesco, francese, greco: go girà mezzo mondo, sior! (Ilarità).*

Pres. Sono persuaso, ma questo non c' entra. Spiegatemi riguardo i denari che venivano versati dai vostri compagni.

Il testimonio racconta in lungo quanto risulta dalle deposizioni dell' oste Vuko: il Sabbaz prometteva sempre i lavori della dogana e intanto carpiva i denari dei gonzi che si associavano a lui.

— Ma allora, se voi incassavate una provvigione, in tal modo rosicchiavate in due?

— Sissignor.

(Ilarità generale, vivissima).

Il facchino Giuseppe Taucer, il vero tipo del territoriale, uomo sulla quarantina, s' avanza seriamente e s' esprime con una certa solennità in questi termini:

— *De omini come Sabbaz se ghe ne trova fra zento un, fra mille nissun. (!) Mi gavevo sempre paura ch' el fazzi qualche tradimento alla sozietà. (Testuali).*

Pres. Veniamo ad una conclusione.

Test. Per andar justi, sior, xe meo che andemo avanti per la strada.

Pres. Sì, ma la fate un po' lunga questa strada.

Test. Sabbaz iera presidente, ma el fazeva de tutto. Un giorno, in casa della Società, go visto la cassa averta.

Pres. Non sapete altro?

Test. No, sior.

Pres. Allora potete andare.

Si passa quindi alla lettura di diverse *pezze* riguardanti la truffa a danno dei marinai che non comparvero al processo.

Alle due pom. il dibattimento viene sospeso per esser ripreso quest'oggi alle nove e un quarto ant.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

A Sant'Antonio Nuovo. — *La messa funebre per Nicolò Tommaseo.* — Non c'è la vecchia malinconica penombra delle chiese, che accascia l'anima e prostra lo spirito. La chiesa è sfavillante di luce. Dalle vetrate della cupola entrano fasce di luce iridescente che vanno ad infrangersi sui banchi antichi, sul pulpito del predicatore, sul recinto deserto dell'orchestra.

La messa piana è officiata da monsignor Cav. de' Pavissich dall'altar maggiore, che non porta nessun drappo nero. Siamo nel mese di Maria, e l'altare maggiore è in festa.

Sono aggruppati attorno ai piedestalli dei candelabri, fiori freschi, fiori artificiali, corone modeste formate da quattro rose e da un ramo di foglie verdi, corone grandi, tributo di poveri e di ricchi credenti.

Il tempio, pieno di luce e di fiori, è sereno come la primavera.

La Chiesa è affollata di gente vestita a nero: il sesso femminile è in prevalenza. È la pietà gentile ricordante il poeta che ha cantato l'amore. Chissà, forse fra quelle donne ce n'è una che ripete mentalmente rivangando le poetiche memorie del cuore, le due adorate quartine del Sebenzano:

Non la raggiante immagine,
Non la riposta idea,
Non l'armonia de' numeri,
Non è l'amor che crea.
Idea, concento, immagine,
Aura d'amor fecondo,
Formanti in uno, e n' escono
Il verso, il fiore, il mondo.

Gli uomini non pensano al poeta, ricordano che da dieci anni è morto Niccolò Tommaseo: il grande della Dalmazia.

Capitani del Lloyd, professori, maestri, direttori d'istituti bancari, consiglieri comunali, assessori, negozianti, avvocati sono tutti assieme raccolti in un triste pensiero: Sono dieci anni che è morto!

Le ultime parole del prete s'allargano fra il silenzio della chiesa ed a poco a poco una nebbiolina d'incenso si eleva, vela il prete, vela gli altari, vela le tele, mette tutto questo spettacolo di gente in una velatura di sogno...

Operai ed industriali, avanti! Il Consiglio direttivo dell'Esposizione permanente, ci manda il seguente avviso:

„Assecondando il desiderio espresso nella publica adunanza tenuta il giorno 23 marzo p. p. alla Fenice, le tariffe per gli oggetti da esporsi sono state notevolmente ribassate nel senso che non si pagherà alcuna tassa posteggio di parete per quegli oggetti che già ne pagano una di superficie, fatta eccezione per gli oggetti riposti entro vetrine o custodie. Per i campionari però, i quali godono altri vantaggi, la tassa minima venne fissata ad un fiorino mensile.

„Tenuto conto del carattere permanente di questa Esposizione, vi verranno accettati in ogni momento oggetti nuovi; quelli però tra gli espositori che desiderassero allogare la loro roba già per l'apertura della Permanente, sono invitati ad iscriversi fino al 15 del mese corr. e non più tardi, perchè il Consiglio direttivo possa in tempo utile prendere le opportune disposizioni per il collocamento degli oggetti stessi.

„Qualora a taluno degli espositori tornasse comodo d'avere una qualche sovvenzione in danaro su ciò ch'egli espone, il Consiglio direttivo s'impegna sin d'ora di adoperarsi per fargliela avere colle modalità dovute, a mezzo della Banca popolare, in ordine alle trattative con lei precorse".

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti oggetti rinvenuti:

Un *orologio d'argento* rinvenuto nei pressi della chiesa S. Antonio nuovo dalla sig. Maria Sossich. Un *medaglione d'oro* rinvenuto dal sig. Alessandro Aragni in via S. Nicolò. Due viglietti di cancello rinvenuti, uno davanti l'*Hôtel de la Ville* dalla sig. Bice Darfleo, l'altro rinvenuto in via Barriera vecchia. Un attestato di povertà rinvenuto in via S. Spiridione dal Fattorino N. 4.

La vittima dell'assassino. Dopo sette giorni di sofferenze indicibili, Rosa Radich, la vittima dell'assassino Giacomo Defranceschi, è spirata.

Mercoledì, quando la signora Vitis, come tutti i giorni, fu a visitarla assieme alla figlia maggiore, la Radich le disse: „Mi sento morire, non ho più alcuna speranza, la mia ora è suonata". Era quella specie di preveggenza che si è riscontrato tante volte nei moribondi. Infatti nelle prime ore ant. di ieri la povera donna terminò di soffrire.

Allorchè venne data la notizia del decesso al di lei compagno di dolore, il battellante Cavalieri, quello che con pericolo della propria vita cercò di difenderla, egli ne restò vivamente impressionato ed esclamò: „Il Signore non m'ha voluto concedere la grazia che da sei giorni imploravo. Era dunque meglio fosse rimasta morta sul colpo".

Il Cavalieri continua sempre a migliorare.

Oggi le autorità giudiziarie presiederanno alla sezione anatomica e domani alle 4 pom. verrà fatto il trasporto della salma direttamente al cimitero.

La Camera di commercio, terrà questa sera alle 6 1|2 una publica radunanza col seguente programm: 1. Lettura del protocollo dd. 18 aprile 1884. 2. Rimostranza di parecchi signori raccomandatari contro le tariffe publicate dalla Camera. 3. Proposta di riscontro all'eccelsa i. r. Luogotenenza circa a recipienti aperti nella vendita di bibite spiritose al dettaglio. 4. Parere all'eccelso i. r. Governo marittimo circa esenzione da dazio di vari articoli per la costruzione navale. 5. Comunicazioni.

Circolo artistico. La Direzione del Circolo artistico prese a pigione i locali al I piano sopra il Restaurant Pilsen al Corso N. 33. Essi verranno aperti Lunedì.

Il locale è centralissimo, non mancherà di riuscire gradito ai soci, e noi speriamo che il Circolo artistico diverrà, come in altre città, un simpatico convegno, un geniale ritrovo dove tutte le sere, un accolta di artisti senza musoneria e senza soverchia etichetta si radunerà per gli studi.

Zigaretti. Col primo Maggio fu introdotto lo smercio in singoli pezzi dei zigaretti „Austria" a soldi 3, e „Stambul" a soldi 2 1|2.

Concerti. Questa sera alle ore 8 1|4 avrà luogo, al Teatro Filodramatico, il concerto dell'egregio artista C. Coronini, con la gentile cooperazione dei signori Alberto ed Ernesto Luzzatto, E. Windspach, Trani e Gius. Cagnoli.

Il programma è attraentissimo.

Lunedì al Filodramatico, avrà luogo un secondo concerto di Ferruccio Benvenuto-Busoni.

Nella prossima settimana il giovane pianista signor Gallico, darà un concerto nella Sala del Casino Schiller.

Decisamente questa stagione, invece che di primavera, si potrebbe chiamare a Trieste, la stagione dei concerti.

Fanciullo ritrovato. Quel fanciullino di 3 anni che come narrammo ieri si smarrì l'altra mattina, venne rinvenuto in via delle Acque dal barbitonsore sig. Angelo Cassiola, ed accolto nella sua abitazione in via Capitelli N. 3, dopo averne dato avviso alla Direzione di polizia. Ieri poi, avendo saputo per mezzo del nostro giornale che quel bimbo apparteneva alla famiglia del signor Giacomo Bonne abitante in via del Toro N. 5, si fece premura di farne avvisati i genitori che subito andarono a riprenderselo.

Epilettico. Giovanni Busan d'anni 45, villico, istriano, passando ieri mattina per la via di Riborgo, colto da un assalto d'epilessia, cadde al suolo e si ferì all'occipite. Mediante vettura una guardia lo accompagnò all'ospitale.

Bassa vendetta. L'altra sera presentavasi nella tipografia del signor Giovanni Tomasich, in via S. Nicolò, il portinaio e calzolaio Giorgio R. da Fiume, per pregare il proprietario ad uscire essendoci una persona che desiderava di parlargli con somma premura. Appena esso si presentò all'aperto venne assalito e colpito con una pietra alla testa, colpo che gli produsse una leggiera contusione.

Il vile aggressore è certo Ettore S. di anni 18, il quale volle così vendicarsi per essere stato licenziato.

Adesso farà i conti con la giustizia.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione della *Donna Juanita* il publico era scarsissimo.

L'operetta del Suppè ha avuto nel complesso un'esecuzione mancante, nella parte in prosa furono tante le spiritosità laide, banali, da stomacare.

Questa sera beneficiata della brava artista sig. Carlotta Spanner.

Caduto in trappola. Ieri sera alle 5 venne arrestato il facchino Giovanni M. d'anni 22, da Salcano (Gorizia) perchè autore d'un piccolo furto a danno del carradore della ditta Parisi. Il facchino appena vide accostarsi le guardie, si mise a fuggire, ma venne raggiunto in via Lazzaretto vecchio.

Furti noti e ladri ignoti. Mediante chiavi false, i soliti ignoti, s'introdussero nell'appartamento di Pierina M., in via S. Sergio, e la derubarono di varii oggetti preziosi per un valore di f. 300.

— Altri poi, involarono da una cassetta, un paio d'orecchini d'oro del valore di f. 14 a danno della cuoca T. G.

Ogni giorno una. Un sarto, che ha una certa rinomanza per il taglio dei calzoni, si bisticcia al caffè con dei colleghi. Tutto ad un tratto, per troncare la questione, esclama:

— Dite quello che volete, ma io sono il re dei pantaloni!

TEATRI e TRATTENIMENTI.

Teatro Armonia. Riposo.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia d'operette Wolf. «Il fazzoletto della Regina»

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Calendario. Primo quarto alle ore 7 m. 3 ant. Leva il sole ore 4 50 tram. ore 7,10 *Oggi:* S. Anastasio vesc. — *Domani:* Invenzione della S. Croce, S. Alessandro p. e m., Ss. Evenzio e Teodulo mm. Termometro ore 7 ant. 12.8 ore 2 p. 16.4. — Altezza barometrica 751.2. — *Eff.* 1519. Morte di Leonardo da Vinci.

Borsa del 1 Maggio. Anche oggi Borsa di pochi affari. 320¹/₄ a 319¹/₂. Rendite ferme, principalmente Metalliche 80.30. Ungherese 92.10. Chiusa manca. Qui Italiana fu pagata 93 15|16 da primaria Banca. A questo prezzo però eravi sempre lettera, causa Corsi deboli da Milano. Valuta qui abbastanza ferma, Napoleoni bassi 9.65 a 9.68. In Greco buona domanda da 358 a 361. Dopopranzo Vienna poco fermo 319.80, 92 e 80.35. A Parigi chiusa eccellente 107.70 ex causa più riporto, Italiana 95.70.

Listino. Napoleoni 9.65 a 9.67 Zecchini 5,68 a 5.70. Lire sterline 12 10 a 12.12. Londra 121.15 a 121.65, Francia 48.10 a 48.25, Italia 48.10 a 48.30, Banconote it. 48.20 a 48.35, Banconote germaniche 59.35 a 59.45, Rendita austriaca in carta 80.30 a 80.40 Rendita ungherese in oro 4% 92.10 a 92.25, detta in carta 5% 88.65 a 88.75, Credit 320¹/₄ a 321. Rendita it. 93 7|8 a 94.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Ricercasi un magazziniere versato in spedizioni, un tenitore di libri e corrispondente tedesco. Offerte, accompagnate con copia d'attestati o precise indicazioni dell'attuale impiego all'indirizzo B. E. presso l'Amministrazione di questo giornale. (70)

Via Rossetti 256 pianoterra, affittasi prontamente sino il 23 Agosto a. c. per f. 60, quartiere 3 stanze cucina. (83)

Mobili a motivo di partenza vendibili Via Artisti N. 6 I p. dalle 10-12 4-6 (84)

Affittasi un quartiere in campagna. Amena posizione. Informazioni Piazza Legna 7. (90)

Ricercasi uno spianatoio (rotolo), una tavola ed alcune sedie per uso di giardino. Indirizzo presso l'Amministrazione del Giornale. (93)

Da vendere due cavalli, due carri, carrozza, per f. 500 Rivolgersi Caffè Chiozza, cameriere Giovanni, ore 9 mattina precise. (96)

D'affittare prontamente una bellissima stanza ammobigliata, palcbettata 2 finestre, a buonissimo prezzo. Via Squero nuovo 7 3 I piano. (100)

Fiorini 2 mensili, lezioni tedesche e francesi, Via Zaccaria 1 III piano vicino Farmacia Fendler. (101)

La persona che fu veduta Mercoledì alla mezza pom. raccogliere un anello in un carozzone della Tramway diretto alla Stazione è pregata a scanso di publicità, depositarlo al «Piccolo» (102)

D'affittare prontamente sino il 23 Agosto un quartiere di 3 stanze parchettate, camerino e cucina a prezzo mitissimo, rivolgersi via Conti N. 423 I piano porta N. 6 (103)

Fu smarrito il 28 p. p. al molo San Carlo un anello di diamanti. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione del «Piccolo» ove sarà generosamente ricompensato. (104)

La seconda edizione del Libretto di Preghiere e Canzoni sacre pel

MESE DI MAGGIO

trovasi vendibile presso la **Tipografia Pastori, Via Annunziata N. 2,** nonchè presso le sagrestie delle Chiese di S. Giacomo, Gesuiti e S. Antonio vecchio, al mite prezzo di

SOLDI 10 LA COPIA.

TORINO e suoi dintorni. Un volume illustrato pagine 64. **Soldi 8.**
GIORNALE ufficiale dell'Esposizione. **Soldi 15** al numero.
PRESSO LA LIBRERIA
Chiopris e Zanchi, Piazza Nuova 1.

Macchine da cucire si possono avere a pagamenti rateali presso Francesco Wutscher e Figlio, Corso 31, p. II. (662a)

Farmacia MANZONI
Via alle Sette Fontane (in prossimità alla Piazza della Barriera vecchia).

Cura primaverile – Decotti di salsapariglia
a soldi 25 la dose
NB. Per comodo dei sigg. avventori, dietro domanda, i decotti vengono inviati giornalmente a domicilio.

CURA DI PRIMAVERA
Decotti depurativi del sangue a base di Salsapariglia a soldi **30** al giorno. Per comodità di chi viaggia si prepara un Estratto, di cui bastano 2 soli cucchiai per dose, a f. 2 la bottiglia. Unicamente nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47 (643-a)

Le obbligazioni 5% (Comunali)
della
Prima Associazione patriottica della Cassa di Risparmio di Budapest.
vanno specialmente raccomandate quale
OTTIMO IMPIEGO di CAPITALI.

Tali obbligazioni vengono emesse in base ai prestiti accordati dalla prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest **allo stato alle provincie alle Comuni ecc.**

La Società accorda prestiti:

Sopra immobili debitamente iscritti nei libri tavolari.

Sopra gl'introiti provinciali o comunali stabiliti dal governo oppure con autorizzazione governativa *e finalmente alle Società costituite.*

Allo scopo di eseguire riduzioni e lavori di publica utilità verso *garanzia dello stato* oppure contro un *diritto di priorità* legalmente assicurato, oppure contro *assicurazione dell'incasso* da parte dello Stato.

Il puntuale pagamento degli interessi e delle obbligazioni estratte è garantito da tutta la sostanza mobile ed immobile della Prima Associazione patriottica della cassa di Risparmio di Budapest. — Le obbligazioni emesse offrono quindi **ogni sicurezza** ed inoltre il vantaggio *che in caso di estrazione non risulta veruna perdita* al possessore, visto l'attuale corso delle medesime.

La Filiale della **BANCA UNION in Trieste,** ed il suo **Cambio Valute Corso N. 1,** vendono tali Obbligazioni 5% al corso di giornata.

CURA PRIMAVERILE
Sciroppo di Tamarindo jodo-ferrato.

Gli splendidi risultati ottenuti da quanti l'esperimentarono, lo constatarono come il **migliore,** il più **attivo** ed **inalterabile** fra tutti i composti al **Joduro di ferro,** e pella **sua grande efficacia come depurativo del sangue,** nella **sifilide e mali Venerei superiore** agli effetti delle cure coi **decotti di salsapariglia, Joduro di potassa** ecc. ecc. raccomandandosi inoltre in confronto a quelle pel suo molto **minore costo.**

E' indicatissimo ancora contro la **scrofola,** il **Rachitismo nei bambini,** i quali pel suo dolce ed amabile sapore lo prendono senza alcuna difficoltà.

Vendesi la bottiglia con istruzione a soldi 60 (sufficiente per 12 giorni di cura) **unicamente** presso la **Farmacia Xicovich, Via nuova 18.**

IL FIGLIO DELL'AMANTE

69)

Riconosciuta la sua camera — rinchiuse gli occhi, e stette un momento immobile.

Il pensiero nasceva — la memoria tornava, richiamati, l'uno e l'altra, dalle sensazioni fisiche.

D'un tratto si sovvenne.

Quelle scottature sul suo corpo erano il segno dei baci dati ad un'altra, il contraccolpo dei quali glieli aveva impresso sulle carni come altrettanti morsi.

La scena cui essa aveva assistito le si ripresentò violentemente davanti agli occhi, con tutti i suoi particolari.

La era stata cosa sì netta, sì viva, che essa riportò le mani agli occhi per non vedere.

Aveva appena fatto questo gesto che essa sentì movere accanto a sè, ed ebbe la percezione della presenza di una persona, che chinandosi sulla sponda del letto, la guardava.

Chi era quella persona?

Ella non volle saperlo.

La vita rientrava in lei, ma essa non acconsentiva ancora a rientrare nella vita.

Aveva paura dei volti che stava per rivedere.

Poi, aveva bisogno di riflettere, di rendersi conto della sua situazione, di capire quel che provava, di prendere una risoluzione qualunque.

Andreina sentì che l'Andreina di prima era morta.

Abbiamo detto che lo sentiva. È uno sbaglio. Non lo sentiva soltanto, lo sapeva.

Come? Da dove le veniva questa certezza?

Non avrebbe potuto dirlo.

Non se lo domandava neanche. Era un fatto.

La persona, qualunque fosse, che si era chinata su lei, accortasi del suo silenzio e della sua immobilità, si allontanò pian pianino.

Ma non era uscita dalla stanza.

Essa era lì, che, ritta o seduta, la guardava a una certa distanza.

(Continua) **A. Arnould.**